

Van de Sfroos, tramezzino di poesia

MUSICA Il lombardo Davide Van De Sfroos ha pubblicato un nuovo cd, «Pica», e siccome siamo in periodo elettorale precisa: «Non sono il cantore della Lega, suono anche per Cl e alle feste dell'Unità»

■ di Diego Perugini

Il cantore della Lega non esiste più. Anzi, non è mai esistito. Davide Van De Sfroos sorride un po' amaro al ricordo di certe etichette, quando anni fa venne descritto un po' superficialmente come testimonial del partito di Bossi. «Ho suonato da loro, certo, ma anche ai raduni di Cl e a Radio Popolare. Di feste dell'Unità, poi, ne ho fatte un sacco. Vado dove mi chiamano e il bello sta proprio nel confrontarsi con platee diverse», spiega. Oggi, in tempo di campagna elettorale, auspica che «si possa uscire dai soliti egoismi, dal meccanismo perverso del chi vince e chi perde, ripartendo magari da una cosa che si è persa per strada: il rispetto». Davide ha appena pubblicato un disco, *Pica*, ricco di musica e parole, uno dei migliori della sua carriera, sicuramente il più riuscito per compattezza e ricerca sonora.



Davide Van De Sfroos

Dentro ritroviamo i suoi amori, il folk, il blues, il rock, il cajun, con testi poetici in dialetto trezzino, quel «laghée» parlato fra lago di Como e dintorni (ma ci sono pure tre brani in italiano), da cui si dipanano tante storie popolari e personaggi di provincia. Quindici i pezzi, «quindici schegge conficcate dentro di me», aggiunge. La ballata *del Cimino* racconta di un contrabbandiere scavezzacollo, mentre *L'Alain Delon de Lem* delinea la figura di un playboy a riposo, ma dal pensiero scomodo e fuori dagli schemi. Il minatore di *Frontale*, che ispira il titolo del cd («Pica» in dialetto significa «Pichia»), è un omaggio commosso alla dignità di chi svolge un lavoro duro e cattivo, «in un luogo dove noi non vorremmo andare ne-

anche da morti». Van De Sfroos celebra i tanti emigranti sparsi per le cave di tutto il mondo, metafora di chi suda e fa sacrifici per sbarcare il lunario. In *New Orleans* narra una storia d'amore e speranza in mezzo alla tragedia: «Ci sono andato un anno dopo l'uragano per suonare ad un festival. Mi hanno colpito la forza e la voglia

«Sarei a disagio a Sanremo Farò una serata ad Assago per far vedere chi sono»

di reagire di quella gente, le magliette che prendevano in giro Katrina. Più di tutto mi hanno colpito le assenze, la percezione di luoghi e persone che non torneranno più. Ho trovato somiglianze fra il mio lago di Como e il Mississippi: sono entrambi posti di contrapposizioni, santi e demoni, gente fallita e gente che ce l'ha fatta. Sono anche entrato, per errore, in un vero negozio di voodoo: e mi sono spaventato a morte». Altrove il clima si fa crepuscolare e blues, come in *Fureste*, che narra il disagio di sentirsi straniero a casa propria, al ritorno da un lungo viaggio. Ci sono infine due lutti familiari che, durante la lavorazione del disco, hanno colpito quasi contemporaneamente Davide e il suo produttore: «Sono

SANREMO Verdone ospite Emilio Fede giurato al festival

■ Al festival di Sanremo arriva il giurato Emilio Fede e Kylie Minogue non ci sarà, per motivi di salute. Ma dalla Cina potrebbe sbarcare un piccolo pianista prodigio, Marc Yu, sette anni e talento da vendere. Intanto, si stanno chiudendo le caselle per i duetti del giovedì, è confermata la presenza di Carlo Verdone nella prima serata e al Dopofestival si aggiunge il nome di Lucia Ocone, attrice comica nota anche per l'imitazione di Mina-critico musical-televisivo. Emilio Fede invece debutta al Festival nella giuria di qualità, nella quale ci sarà anche Gloria Guida. «Per me è la prima volta, non so se sono all'altezza».

scomparsi i nostri papà: un'emozione che ci ha portato ad incidere un disco vero, vitale. Senza tristezza, ma con il contrario un senso finale d'apertura e speranza». Un po' estraneo alla classica promozione tv e all'atmosfera sanremese («Vedo il festival, ogni tanto escono cose buone: ma io sarei a disagio, non amo i voti e i concorsi, mi sembrerebbe d'essere di nuovo a scuola»), Van De Sfroos prepara il suo ritorno live: un solo appuntamento, per ora, il 19 aprile al Datchforum d'Assago, che contiene sino a 12mila persone. «Invece di tanti concerti qui e là, ho deciso di riunire tutti in una sola serata. Sarà anche un modo per far vedere ai soliti scettici che non sono solo un piccolo fenomeno di provincia».

MATTATORI Con Proietti nella miniserie tv Il maresciallo Rocca «arruola» Giancarlo Giannini

■ di Rossella Battisti

Nel ritorno di Rocca, il maresciallo più amato dai telespettatori italiani, ci sono varie e succose novità, tra cui il gemellaggio artistico di Gigi Proietti e Giancarlo Giannini - per la prima volta insieme sulla scena. Dal vivo si erano incontrati poche volte, si stimavano da lontano: «finalmente lavoro con il mio attore preferito» è stato Fok di Giannini al «corteggiamento» del produttore Guglielmo Ariè. «Lavorare con Giancarlo è come guidare una Rolls Royce» è il commento di Proietti, che si ripromette di riagganciarlo presto, magari per riportarlo a teatro. Intanto si sono divertiti parecchio a girare quest'ultima (?) avventura di Rocca, *L'amico d'infanzia*, miniserie in due puntate che

andrà in onda il 3 e 4 marzo su Raiuno (ore 21,10). È anche questa è una novità, che potrebbe ripetersi «se Rocca mi vorrà ancora», scherza Proietti, non più disposto a serie di più puntate ma propenso a un bis da miniserie. Ovvero, se dalla fertile penna di Laura Toscano, ideatrice e autrice storica, insieme a Franco Marotta di tutte le vicende del maresciallo, uscirà uno spunto avvincente e convincente. Come *L'amico d'infanzia*, appunto, che nasce da un best seller e va a frugare nel passato di Rocca. Ai tempi di quando era bambino e passava i pomeriggi a giocare nel quartiere popolare di San Lorenzo a Roma. I ricordi affiorano di colpo per via del funerale del vecchio calzaio del quartiere, a cui Rocca partecipa e dove incontra un amico d'infanzia (Giannini) e il suo primo amore, Elisa (Caterina Vertova), che ha sposato l'amico. È un film che gira intorno alla malinconia, con una regia (di Fabio Jephcott) ricca di atmosfere. Pur restando un giallo dalla trama mista di affetti, nostalgie e zone oscure. Un altro passo che approfondisce un personaggio che Proietti ha fatto suo con garbo, «un italiano molto medio, romano senza esagerare nel gergale». Un «eroe della quotidianità», lo definisce il colonnello Agovino dei Carabinieri, che ha influito sull'atteggiamento dei cittadini nei confronti dell'Arma, rafforzando il senso di fiducia per le istituzioni. E da maresciallo a ispettore il passo è prossimo: nel futuro di Proietti c'è un *Pasticciaccio*, un film tratto dal romanzo di Gadda. Immenso, «spaventosamente ricco». Una bella sfida da cogliere.



Veronica Pivetti e Gigi Proietti

CINEMA «Il mattino ha l'oro in bocca» dell'autore di «Pater Familias» Patierno: «Dopo progetti duri cercavo strade nuove»

■ di Gabriella Gallozzi

Niente a che fare con Kubrick (la frase scritta da Jack Nicholson nel mitologico *Shining*, s'intende). Niente a che fare col precedente e spiazzante *Pater Familias*. Poco a che fare con la febbre del gioco d'azzardo, né con quello del mondo delle radio private, nonostante i due temi facciano da «sfondo». Tanto a che fare, invece, con un personaggio del mondo «radiotelevisivo» vivo e vegeto e quotidianamente sui rotocalchi: Marco Baldini, l'inseparabile di Fiorello. C'è anche lui, infatti, in *Il mattino ha l'oro in bocca*, nuovo film di Francesco Patierno in uscita il 29 febbraio per Medusa e tratto da *Il giocatore*, romanzo autobiografico del celebre conduttore in cui rivela il suo passato da giocatore accanito alle prese con strozzini e malavitosi. Magari sarà per questo, chissà,

che la produzione (Rodeo Drive) ha proposto il soggetto a Patierno reduce da quello straordinario racconto sulla camorra che è *Pater Familias*, dopo il quale ha tentato di proseguire sullo stesso sentiero: prima *Pericle il nero* dal libro di Giuseppe Ferrandino («passato» ora ad Abel Ferra), poi la storia dei terroristi neri Mambro e Fioravanti, progetti entrambi abortiti. Per «ostilità politiche sia da destra che da sinistra», ribadisce l'autore. Insomma, il cinema più duro e meno allineato, anche nello stile, è ben difficile da realizzare in Italia. Dunque anche per Patierno si sono aperte le porte della commedia. Perché i toni più crudi del romanzo, effettivamente, nel film hanno ceduto il passo alla levità del racconto dove a vestire i panni del protagonista è l'ormai «emerso» Elio Germano, alle



Elio Germano in «Il mattino ha l'oro in bocca»

prese si con strozzini e giovanissimi malavitosi, ma anche con un Fiorello (Corrado Fortuna) ancora sconosciuto e selvaggio (ha nel letto pure cosce di pollo smozzicate) con il quale af-

fronta le prime prove a Radio DeeJay, dove di lì a poco avrebbero conosciuto entrambi il successo. Ma Francesco Patierno è sicuro: «Questo film non è frutto di al-

luno compromesso». Anche la distanza dal libro è legata ad una scelta di stile: «Il romanzo è stato un punto di partenza - dice - poi l'ho voluto dimenticare». Dopo un film e tanti progetti duri avevo voglia di affrontare qualcosa di nuovo, percorre nuove strade affrontando una pellicola completamente diversa». Consapevole, prosegue Patierno, che «*Il mattino ha l'oro in bocca* fosse un film che nasceva largo, ma non consapevole di aver fatto scelte destinate ad avvicinarci di più al pubblico. In fondo - conclude - anche con questo film come con *Pater Familias* sento di aver fatto un lavoro molto personale». E che sicuramente non troverà difficoltà a riempire le cronache (e sicuramente anche i cineasti) già piene delle «gesta» dell'inseparabile duo Baldini e Fiorello, rilanciato ancor di più dal recente appello anti-voto di Rosario.

CLASSICA Da domani in tournée in Italia Il pianismo etico di Martha Argerich

Mai come quest'anno l'Italia in lungo e in largo è attraversata dai pianisti che hanno trionfato al concorso Chopin di Varsavia, il più importante premio pianistico internazionale: dopo le cospicue «Prospettive» di Pollini a Roma e la tournée del giovane Rafal Blechacz, ora è il turno di Martha Argerich, simbolo indiscusso del pianoforte al femminile, e più avanti arriverà anche Kristian Zimmermann. Martha Argerich è in Italia per un ciclo di concerti dedicati a Vincenzo Scaramuzza (1885-1968), nel quarantennale della scomparsa del maestro che di lei ancora bambina intuì le enormi potenzialità diventando il suo primo insegnante. Figura classica del musicista italiano emigrante, Scaramuzza si trasferì a Buenos Aires fondando una scuola pianistica e già agli inizi del secolo scorso si

pose il problema del rapporto tra libertà interpretativa e dettato della partitura. Di qui l'importanza non solo dei suoi allievi - anche il padre di Daniel Barenboim e Bruno Leonardo Gelber -, ma della scuola scaramuziana in toto, non priva di una componente etica. E per molti aspetti Argerich lo rappresenta: è impegnata nella didattica del pianoforte su più fronti; ha dimostrato un inedito senso della misura anni fa, scegliendo di non esibirsi più in recital solistici ma sia in compagnia di altri solisti - in questa tournée i pianisti Nelson Goerner e Edoardo Hubert domani a Santa Cecilia a Roma, il 24 febbraio all'Apollo di Crotone e l'8 marzo al San Carlo di Napoli - sia con l'orchestra come a Cagliari (27-28 febbraio al Lirico), ancora a Roma (Santa Cecilia 1-4 marzo) e a Milano (il 7 all'Auditorium con la Verdi).

Luca Del Fra

Abbonamenti Postali e coupon

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

Online

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro
Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Postale: consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario n. iban IT25 0101 0503 2400 0000 0002 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIIT33)
 Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
 Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
 abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su **l'Unità**

publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/15, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.842950-842959
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Affini 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il Coordinamento territoriale del Partito Democratico di Siena si unisce al dolore della famiglia Rosati per la tragica scomparsa di

LORIS

un compagno leale e sincero che non ha mai fatto mancare il suo impegno e la sua dedizione per il bene della comunità.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

publikompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
 14,00 - 18,00

Sabato solo per adesioni rivolgersi ai numeri
 06/69548238 - 011/6665258